

MAURO BOLOGNINI FILM FESTIVAL 2026

XII EDIZIONE 16-17-18 OTTOBRE 2026

Piccolo Teatro Mauro Bolognini – Pistoia

Teatro Moderno – Agliana

FRANCESCO FREDA

Le intermittenze del volto



lnx.centromaubolognini.it
info@centromaubolognini.it





Corso Gramsci 125 - 51100 Pistoia

Comitato d'onore

Alessandro Bolognini

Carlotta Bolognini

Giada Bolognini

Consiglio direttivo

Roberto Cadonici - Presidente

Massimo Chiossi - Vice Presidente

Anna Agostini - Consigliere

Costantino Ceccanti - Consigliere

Patrizia Manchia - Consigliere

Daniele Mannelli - Consigliere

Massimiliano Panelli - Consigliere

Segretario

Alessandro Bolognini

Collegio sindacale

Mauro Maccari - Presidente

Feriano Ferri - Sindaco

Gianmarco Luconi - Sindaco

Direttore artistico del Film Festival

Gabriele Cecconi

Ufficio Stampa

Gaia Angeli

Segreteria

Francesca Infante

Web designer

Alberto Pistoresi

Trofeo artistico

Marco Cioni

Impaginazione

Nilo Benedetti

Stampa

GF Press, Masotti

Serravalle Pistoiese (Pistoia)

Ottobre 2026

Organizzazione

a cura del Consiglio Direttivo

Seguici su Facebook



Sommario

Programma	p. 3
Questa volta parliamo di <i>maquillages</i> di Roberto Cadonici	p. 5
Francesco Freda	p. 7
Le intermittenze del volto. I maquillages di Francesco Freda	p. 12
L'arte di arrangiarsi	p. 13
Bolognini prima della regia	p. 14
Misfatti e segreti per una cucina semplice	p. 15
Mauro Bolognini e il suo cinema elegante	p. 15
I Concorsi del MBFF 2026	p. 16
Concorso "Cinema su carta"	p. 16
Premio produzione "Manolo Bolognini"	p. 18
Premio Ambiente	p. 20
Premio Antiviolenza	p. 21
Concorso Cortoscuola	p. 22
Concorso Internazionale per Cortometraggi "Mauro Bolognini"	p. 25
Albo MBFF: vincitori e presidenti di giuria	p. 28
Le Giurie dell'XI edizione MBFF	p. 29
I premi	p. 31

Programma



Mauro
Bolognini
Film
Festival

Venerdì 16 ottobre 2026

AGLIANA, Teatro Moderno

ore 10,30

Proiezione dei cortometraggi finalisti

Cortoscuola (elementari e medie)

Sabato 17 ottobre 2026

PISTOIA, Piccolo Teatro Mauro Bolognini

ore 10,00

Proiezione dei cortometraggi finalisti **Cortoscuola** (superiori)

ore 16,00

Presentazione di tre volumi dedicati a Mauro Bolognini:
conduce la presentazione **Stefano Socci** interloquendo
con autori e curatori

**Ignazio Senatore, Mauro Bolognini e il suo cinema
elegante**, Profondo rosso, 2026

**Mauro Bolognini, Misfatti e segreti per una cucina
semplice**, a cura di Carlotta Bolognini, Alvivo edizioni, 2026

Roberto Cadonici, Bolognini prima della regia, Compagnia
dei Santi Bevitori, 2026

ore 17,30

Presentazione dei finalisti del Premio "Ambiente"
e premiazione

ore 17,50

Presentazione dei finalisti del Premio "Antiviolenza"
e premiazione

ore 18,15

Presentazione dei finalisti del Premio "Manolo Bolognini"
e premiazione

ore 18,45

Presentazione e proiezione del documentario

Le intermittenze del volto. I maquillages di Francesco Freda
prodotto dal Centro Mauro Bolognini

ore 21,15

Proiezione del film **L'arte di arrangiarsi**
di Luigi Zampa, con Alberto Sordi

Domenica 18 ottobre 2026

PISTOIA, Piccolo Teatro Mauro Bolognini

ore 15,30	Proiezione dei cortometraggi finalisti MBFF
ore 18,20	Saluti delle autorità e votazioni del pubblico
ore 18,40	Presentazione dei finalisti del concorso "Cinema su carta"
ore 18,50	Proclamazione e premiazione del vincitore
ore 19,00	Proclamazione e premiazione dei vincitori del "Cortoscuola"
ore 19,15	Proclamazione e premiazione del vincitore MBFF (premio del pubblico)
ore 19,20	Proclamazione e premiazione del vincitore MBFF (premio della giuria tecnica)
ore 20,30	Cena di saluto con gli ospiti e i finalisti dei concorsi

Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero fino a esaurimento posti.



Questa volta parliamo di maquillages



Mauro
Bolognini
Film
Festival

di Roberto Cadonici

Come consuetudine da molti anni MBFF sceglie un tema, un personaggio, un'occasione o un pretesto attorno al quale costruire la propria trama; in altre parole individua il filo rosso che annoda gli appuntamenti dei tre giorni del Festival.

La stella polare per questa scelta è ovviamente costituita dal riferimento a Bolognini e al suo lavoro nel mondo del cinema, dell'opera lirica, della televisione o del teatro di prosa. Così in passato si è centrata l'attenzione su un particolare film o addirittura sul suo restauro; altre volte su aspetti peculiari della sua opera, come la lirica o le colonne sonore che hanno fatto da sottofondo alle pellicole; in altri casi abbiamo reso omaggio a personalità a lui vicine, come il fratello Manolo o il nipote Andrea. C'è stata un'occasione in cui siamo andati in cerca della diffusione nel mondo degli *affiches* dei suoi film, un'altra dedicata alle sue opere di difficile reperibilità sul mercato. Solo una volta, finora, ci siamo discostati da questo principio, nel 2022, quasi costretti dalla tragica e prematura scomparsa di Ludovica Bargellini, la giovanissima concittadina che stava posando solide fondamenta per una nuova avventura pistoiese nel mondo del cinema.

Due anni orsono ci siamo invece dedicati alla riscoperta del marchese Antonio Altoviti (1914-2002), fiorentino di nascita e romano per lavoro, che aveva vissuto alcuni anni a Pistoia e di Bolognini era stato amico e, almeno in un'occasione, strettissimo collaboratore. La scelta di quest'anno si iscrive nel medesimo solco, in quanto è dedicata al truccatore Francesco Freda, detto Franco (1925-2019). Esattamente come per Altoviti, il legame che ci ha indotti a questa scelta era duplice: da un lato l'amicizia e la collaborazione con Bolognini, dall'altro l'aver vissuto a lungo nella nostra città.

“Conobbi Mauro Bolognini nel 1954 come aiuto regista di Luigi Zampa nell' *Arte di arrangiarsi* e, a dimostrazione che è proprio vero che le persone giungono sempre nel momento giusto là dove sono attese, nacque in me un subitaneo desiderio di stargli vicino e di sentirlo parlare d'arte, di costume e d'arredamento, campi nei quali dimostrava di avere un gusto straordinario. Non avrei mai immaginato allora che sarebbe stato il ponte di collegamento tra il mio lavoro, Pistoia e mia moglie, Anna Allegri, pistoiese come Bolognini”.

In questo breve ricordo firmato da Freda sono svelati tutti gli arcani delle nostre scelte per questa edizione, compresa quella di avere preferito la proiezione del film di Zampa a

uno di quelli del nostro regista. Infatti i loro contatti di lavoro proseguiranno sia nell'anno successivo per *La vena d'oro* che per *Giovani mariti*, del 1958. In seguito le strade professionali si divideranno, ma non verranno mai meno amicizia e reciproca stima. Lì univa inoltre lo stretto legame con Anna Allegri, amica da sempre di Mauro e sposata da Franco. Inevitabile a quel punto l'incontro con Pistoia, che diventa subito amore, per "i suoi tesori artistici e i suoi silenzi, la luce e la magia di certe sue strade dai nomi pittoreschi, da via delle Belle a via Abbi Paziienza, da via del Vento a vicolo dei Fuggiti". Non sarà certo un caso che tutti i suoi ultimi anni Freda abbia deciso di viverli nella bella casa di corso Gramsci.

Per rendergli omaggio faremo queste poche e semplici cose:

- lo ricordiamo in queste pagine con un sintetico resoconto della enorme mole di prestigiose collaborazioni;
- mettiamo a punto la produzione di un documentario sulla sua attività per proiettarlo nei giorni del Festival;
- organizziamo la proiezione del film *L'arte di arrangiarsi*, dove Freda si trova a invecchiare cinematograficamente un ancora giovane Alberto Sordi.

Con quest'ultima proiezione si cementa l'intreccio con Bolognini, qui all'ultima collaborazione con Zampa; tanto è vero che non è neppure accreditato, aveva già avuto il suo battesimo alla regia l'anno precedente!

Al di là del tema centrale, l'edizione di quest'anno conferma l'impostazione consolidata nel tempo, con i diversi concorsi "storici" di cui le pagine successive danno conto e con la presentazione del documentario dedicato a Freda: *Le intermittenze del volto. I maquilages di Franco Freda*. Tra le novità si segnala l'istituzione di un nuovo premio, denominato "Antiviolenza" e riservato a lavori che affrontino il tema della violenza di genere. Si conferma, dopo il rodaggio dell'ultima edizione, il concorso per il "Premio Ambiente", che è volto a segnalare il prodotto più incisivo che tratti di queste tematiche, cruciali in questi nostri anni. Il premio è organizzato in sinergia con la sezione territoriale di Lega Ambiente, associazione che si occupa da sempre di questo argomento.

Un'altra conferma è costituita dal premio "Cinema su carta", un concorso rivolto a testi editi di argomento cinematografico. Per la seconda edizione ci siamo rivolti a una giuria prestigiosa composta da tre esperti della materia, vecchi amici del MBFF: Alberto Pezzotta (Milano), Andrea Pergolari (Roma) e Stefano Socci (Firenze). Rispetto all'edizione precedente c'è un cambiamento: Pezzotta prende il posto di Fabio Melelli, volato verso incarichi di prestigio per conto del Ministero e per questo impossibilitato a rinnovare il suo impegno con noi. Buon lavoro a lui e buon festival a tutti.

Francesco Freda

di Roberto Cadonici

Nasce nel 1925 a Foligno. Il luogo di nascita è del tutto casuale (già a tre mesi ne sarà lontano) perché il padre, ufficiale di Artiglieria, è sottoposto a frequenti trasferimenti. Quello definitivo vede l'approdo nella capitale, e proprio a Roma Franco vivrà buona parte della vita, dall'adolescenza fino alle continuative esperienze di lavoro nel mondo del cinema. L'approdo alla sala trucco è del tutto casuale, dovuto a un'amicizia nata per la comune passione calcistica nell'immediato dopoguerra, quella con Alberto de Rossi. A quel tempo, dopo il diploma al Liceo Scientifico, aveva tentato con scarsi esiti la strada dell'Accademia Navale e successivamente quella della Facoltà di Architettura. In altre parole stava ancora cercando la propria strada, e quello della sala trucco sarà da allora in poi il suo mondo, affrontato con tali passione, sapienza e professionalità che lo porteranno ben presto a essere tra i riconosciuti maestri del settore. Per darne subito conto si citano qui a memoria tre o quattro titoli della sua filmografia dei soli anni '60 e '70: *Divorzio all'*





taliana di Pietro Germi (1961); *Le stagioni del nostro amore* di Florestano Vancini (1965); *Professione: reporter* di Michelangelo Antonioni (1975); *Una giornata particolare* di Ettore Scola (1977). E naturalmente si potrebbe continuare a lungo, molto a lungo, visto che ha lavorato a più di un centinaio di titoli. All'inizio, come di consueto, era stato solo apprendistato volontario, ma già con registi del calibro di Carmine Gallone, Augusto Genina o Alessandro Blasetti. Il primo vero contratto retribuito è sul set di *Campane a martello* di Luigi Zampa, nel 1949. Si tratta di un potenziale incrocio con Mauro Bolognini, ma resta senza traccia. Franco è solo un giovane aiutante, e anche Mauro ha un ruolo defilato, è il secondo assistente di Zampa; probabilmente non hanno avuto particolari occasioni per incontrarsi e legare. La loro amicizia nascerà qualche anno più tardi, nel 1954, sempre per un film di Zampa, *L'arte di arrangiarsi*. A Bolognini lo leggerà in qualche occasione il rapporto professionale, ma più di quello la città di Pistoia e soprattutto il legame con la futura moglie Anna Allegri, amica di Mauro, che assieme alla sorella Teresa aveva creato "AnnaMode", una sartoria teatrale di successo.

Una volta imboccata la strada, l'immersione nel mondo della celluloide diventerà totale e continua. Per trentacinque anni, dal 1950 (*Quel bandito sono io* di Mario Soldati) fino

al 1985 (*Maccheroni* di Ettore Scola) sarà un incessante e logorante impegno in Italia e all'estero, qualche volta perfino con quattro o cinque film per anno. Nei decenni successivi, anche a causa di un deciso ridimensionamento della produzione cinematografica, i titoli tendono a ridursi, ma Freda continuerà a lavorare fino quasi alla vigilia della morte, che lo coglie a Pistoia, a 93 anni, il 7 gennaio 2019.

Una carriera tutta dedicata al cinema. Ci si imbatte di tanto in tanto anche nella televisione e nel teatro, ma si tratta di episodi, di occasioni, senza una vera e propria continuità. Va però detto che anche in questi episodi il livello dei lavori ai quali collabora è di alto profilo. Per la TV, ad esempio, lavora tra gli altri per Maurizio Ponzi (*Qualcosa di biondo*, 1984), per Dino Risi (*La ciociara*, 1989) e per Lina Wertmüller (*Francesca e Nunziata*, 2001). In teatro invece incrocia Sylvano Bussotti (per *Lorenzaccio* alla Fenice di Venezia nel 1972), Luca Ronconi per *Ignorabimus* (1986) e Vittorio Gassman mattatore nello spettacolo-evento *Ulisse e la balena bianca* (1992).

Per raccontare il suo percorso diventa inevitabile fare ancora riferimento a titoli di film e a nomi di attori e di registi, tenendo presente che ovviamente se ne citeranno solo alcuni dei più significativi. Con Mastroianni, che viene sempre descritto da tutti come la persona più semplice, affabile e disponibile del mondo, il frequente rapporto di lavoro si era trasformato in autentica amicizia, che quindi andava ben oltre le ore passate allo specchio per il trucco. Ma rapporti amichevoli e affettuosi, se non di vera e propria ami-



cizia, Freda riesce a instaurarli con un numero impressionante di star, a partire da Sophia Loren per arrivare a Katharine Hepburn, da Jack Nicholson fino a Jack Lemmon. Saranno frutto del suo lavoro le deformi trasformazioni del volto di Nino Manfredi in *Brutti sporchi e cattivi*, le teste mozzate o le viscere di alcuni film di Mario Bava, l'acconciatura, i baffetti e i tic di Mastroianni in *Divorzio all'italiana*, l'estremo pallore di Monica Vitti nel *Deserto rosso* di Antonioni.

Proprio la collaborazione con Antonioni è di quelle particolarmente intense: dopo i provini per *L'avventura*, ci saranno le fondamentali esperienze di *La notte*, *L'eclisse*, *Deserto rosso* e infine *Professione: reporter*. Questa è una delle sue considerazioni sul regista: "Era come se dietro la macchina da presa ci fosse molto di più che un eccelso artigiano, come se dietro l'obiettivo ci fosse lo sguardo di un grande pittore o magari anche quello di un grande poeta, di un autentico artista intento a ritrarre un universo esistenziale soffocato da una muta angoscia interiore e paralizzato dalla percezione più o meno lucida dell'assoluta impossibilità di instaurare vitali rapporti di comunicazione con gli altri". A proposito della "tetralogia dell'incomunicabilità", Freda si sofferma sulla difficoltà di trasformare l'immagine dell'amico Mastroianni (protagonista con Monica Vitti di *La notte*) da quella consueta di latin lover in personaggio logorato dalla vita: "Per operare questa metamorfosi fisica bisognava dare più risalto alla linea della testa applicando delle tessiture di capelli che ricadessero sulla fronte, intensificare e immalinconire lo sguardo rinforzando le ciglia e le sopracciglia e scavare infine le guance dipingendovi sopra lievi ombreggiature". Una delle innumerevoli magie cinema.

Non mancano le esperienze internazionali; basterà ricordare le prestigiose collaborazioni con Joseph Losey, con Billy Wilder o Michael Cacoyannis. Tuttavia è col cinema italiano che si sviluppa in prevalenza la carriera di Freda. Un elenco sommario e incompleto già può rendere l'idea: Bolognini, Petri, Zampa, Blasetti, Zurlini, Maselli, Camerini, Pietrangeli, Corbucci, Vancini, Festa Campanile, Damiani, Steno, Loy, Magni, Soldati, Faenza ...

Con alcuni di questi registi si tratta di un unico incontro, con altri di esperienze anche ripetute. Poi ci sono i rapporti più stretti, come quello già ricordato con Antonioni, che fa parte del suo personale Pantheon. Un Pantheon a cui si iscrivono di diritto almeno altre eccellenti personalità: Pietro Germi, Ettore Scola e Francesco Rosi.

Sono i registi con cui il sodalizio è stato più lungo e più strutturato. Sono quattro anche i film con Germi, come quelli con Antonioni, e tra questi *Il ferroviere* e il già ricordato *Divorzio all'italiana*: un regista (e attore) "dall'acume sottile", dice Freda. Si sale a sei titoli con Rosi, "il professore", tra cui *Cristo si è fermato a Eboli* e *La tregua*. Sono addirittura sette quelli con Scola, con menzione d'obbligo per *Brutti, sporchi e cattivi* e *Una giornata particolare*. Ma il rapporto con Scola è di quelli folgoranti: "Le sue pagine, scritte o filmate, sono dei veri e propri atti di denuncia, d'amore e di libertà".

Resterebbe ancora da affrontare il tema degli attori e delle attrici a cui Freda ha modellato il volto, ma sarebbe anche questo un elenco troppo lungo, prestigioso e interna-

zionale, che comprende praticamente il meglio della scena: sicuramente della scena italiana, ma con tantissime eccellenze straniere. Basterà allora ricordarne uno solo, Gian Maria Volonté, di cui Freda con qualche ragione diceva "per me tra i più grandi attori del mondo".



Le intermittenze del volto I maquillages di Franco Freda



Presentiamo in anteprima un documentario su Franco Freda, il maestro truccatore di cui abbiamo appena tracciato il profilo. Si tratta della versione su schermo di una parziale ricostruzione del suo lavoro, che può avvalersi della collaborazione e della testimonianza del nipote, Simone Bessi, attuale responsabile del marchio "AnnaMode", la storica sartoria teatrale fondata dalle sorelle Allegri, Anna e Teresa. Il lavoro è arricchito da molteplici elementi di interesse, a partire dagli interventi critici di Stefano Socci e dal ma-

teriale iconografico che proviene dall'archivio del protagonista. Completano il quadro alcuni stralci di una lunga intervista che Stefano di Cecio aveva realizzato nel 2015.



L'arte di arrangiarsi (1954)

Regia di Luigi Zampa: con Alberto Sordi, Franco Coop, Marco Guglielmi, Elena Gini, Elli Parvo, Luisa Della Noce, Franco Jamonte, Armenia Balducci, Carlo Sposito, Giovanni Di Benedetto



La parabola di Sasà, interpretato da Alberto Sordi, attraversa l'Italia dal primo al secondo dopoguerra. Il trasformismo – l'arte di arrangiarsi del titolo – lo connota parossisticamente, facendogli sposare di volta in volta ideologie addirittura antitetiche, sempre in nome di convenienza e opportunismo. Il protagonista compare dunque nel film in varie stagioni della vita, costringendo il truccatore a varie alchimie per restituirlo credibile sullo schermo. Così Freda ricorda quell'esperienza: "Lavorare con Alberto Sordi fu un'esperienza esilarante, oltre che stimolante data la straordinaria composizione della troupe: Mauro Bolognini aiuto regista, Piero Tosi arredatore, Maria de Matteis costumista, Mario Chiari scenografo, tutti grandi nomi del cinema italiano tra i quali mi difendevo facendomi stimare come

professionista e come persona".

La difficile prova è superata brillantemente, il progressivo invecchiamento di Sordi viene risolto con espedienti ancora molto artigianali e con l'aiuto del trucco. Insomma un buon lavoro, che gli vale l'affettuosa dedica dell'attore sulla foto che li ritrae assieme: "Al mio caro amico Franco, perché sempre ricordi il suo simpatico e buon vecchio".

Postille su Bolognini

In questa XII edizione del MBFF abbiamo l'opportunità di presentare addirittura tre diversi contributi sul regista. Per certificare la nebulosa prepotenza delle congiunzioni astrali, il fatto si verifica proprio nell'anno in cui Pistoia è Capitale Italiana del Libro! Congiunzioni o combinazioni che siano, è fuori dubbio che il risultato è singolare e lo consideriamo benvenuto. Due di queste pubblicazioni sono promosse direttamente dal Centro: un'indagine sui percorsi scolastici del regista ricostruita dal Presidente dell'associazione e il recupero del suo personale ricettario, curato dalla nipote Carlotta Bolognini. La terza è opera di uno studioso napoletano, Ignazio Senatore; una monografia dedicata al suo cinema.



Roberto Cadonici *Bolognini prima della regia*

Una pubblicazione minuscola ma non per questo secondaria: il breve saggio ricostruisce tutto il percorso familiare, scolastico e professionale del regista, oltre la soglia dei trent'anni, prima del suo approdo alla regia, che come noto avviene nel 1953 con il film *Ci troviamo in Galleria*. Si mettono in luce aspetti finora ignoti o poco noti, ripercorrendo un corso di studi a dir poco accidentato e destinato a rimanere inconcluso. La parte finale è invece dedicata a momenti almeno in parte già conosciuti, la stagione del suo apprendistato in qualità di aiuto regista.

Pistoia, Compagnia dei Santi Bevitori, 2026, pp. 65, € 12,00

Mauro Bolognini ***Misfatti e segreti per una cucina semplice***

Non tutti sanno che Bolognini amava molto cucinare. Spesso lo faceva per familiari, amici e collaboratori. Lo faceva anche a Pistoia a casa dei genitori e del fratello maggiore durante le sue visite; era una vera e propria passione. Dopo anni di onorato servizio in cucina cominciò a mettere da parte le ricette più interessanti, in parte proprie, in parte conosciute da altri, fino a costruire un vero e proprio personale ricettario. L'idea lo aveva così entusiasmato che a un certo punto ne fece predisporre in copisteria un certo numero di copie per regalarle a parenti e amici. Dalla copia che conserva la nipote Carlotta è nata l'idea di questa pubblicazione, che riproduce fedelmente l'esemplare originale. Al testo delle ricette Carlotta ha poi ritenuto di aggiungere una serie di fotografie di corredo, che accompagnano, corredano o talvolta spiegano il contesto di quella pietanza: da chi Bolognini l'ha appresa, chi l'ha apprezzata, gli spazi in cui si è consumata e così via. Buon appetito.

Pistoia, Alvino Edizioni, 2026, pp. 124, € 15,00



Ignazio Senatore ***Mauro Bolognini e il suo cinema elegante***

Snella monografia dedicata, per scelta di autore ed editore, alle sole pellicole cinematografiche. Il prodotto finale rappresenta un manuale di facile consultazione con le schede di ogni singolo film disposte in ordine cronologico. Arricchiscono il libro alcune preziose appendici: si parte con una breve antologia del pensiero del regista e si conclude con una serie di testimonianze sul suo lavoro. Le pagine finali riportano un'intervista alla nipote, Carlotta Bolognini. Un ulteriore tassello, un nuovo contributo e tributo molto utile per la valorizzazione del suo lavoro.

Roma, Profondo Rosso, 2026, pp. 194, € 24,90

I concorsi del MBFF 2026

XII edizione

Pistoia 16-18 ottobre 2026

Premio "Cinema su carta"

Seconda edizione del premio "Cinema su carta", riservato ad autori o editori che abbiano pubblicato scritti di argomento cinematografico. Il vincitore della prima edizione è risultato Alberto Pallotta con il volume *Le labbra sulla celluloide. Mick Jagger e il cinema* (Bietti, 2024). Numerose e di qualità sono risultate le iscrizioni a questo concorso. Dovendo operare una selezione, la giuria si è orientata quest'anno su una terna, escludendo pertanto lavori altrettanti interessanti. Questi i finalisti dell'edizione 2026:

GIUSEPPE COSTIGLIOLA

II CINEMA DI ROMOLO GUERRIERI

Viaggio nel film di genere italiano. Vol. II, Le regie.



LA CINETECA DI GAIINO

Giuseppe Costigliola

Il cinema di Romolo Guerrieri. Viaggio nel film di genere italiano. Vol. II, Le regie

Piombino, Il Foglio, 2025, pp. 708

Parlare di un'indagine poderosa non è un'esagerazione. Tutto il lavoro cinematografico di Romolo Girolami, in arte Guerrieri, viene schedato con dovizia di particolari noti e meno noti: il cast, la troupe, il diario di lavoro, l'analisi del film, le recensioni, le curiosità... Una miniera di informazioni.

Maddalena Menza
Sergio Tofano. Il signor Bonaventura alla conquista del cinema

Edizioni Sabinæ, 2025, pp. 196

Il profilo dettagliato (e quasi insospettato) del percorso del poliedrico Tofano nel mondo del cinema. Di grande interesse, in particolare, tutto lo spaccato che incrocia le vicende dell'inventore del Signor Bonaventura con quelle relevantissime dei fratelli Bragaglia.



Alberto Pallotta
***Storia del cinema comico americano*, vol. I**
Vimercate, Sagoma, 2026, pp. 304

Come racconta il sottotitolo – Da Mack Sennett ai Fratelli Marx – il libro delinea l'affascinante sviluppo della comicità cinematografica statunitense, dai minori fino agli interpreti d'eccezione, come ad esempio Buster Keaton, che "oppone al cataclisma del mondo un volto impassibile".



Premio produzione “Manolo Bolognini”

Questo premio, intitolato al produttore cinematografico e fratello del regista, è la prosecuzione e innovazione di un concorso nato nel 2010. Si tratta dell'evoluzione-aggiornamento di un premio che nel corso del tempo è stato sottoposto a modifiche sulla base delle risultanze che emergevano; in una prima fase era un normale concorso per intere sceneggiature (nella prima edizione era richiesta anche una derivazione letteraria), poi è diventato un vero e proprio premio “produzione”, che riconosceva per l'appunto qualità e caratteristiche dello sforzo produttivo.

In una fase successiva, oltre al soggetto e al trattamento, veniva richiesta anche una relazione sulle strategie di sviluppo e pre-produzione, oltre alle potenzialità produttive e distributive dell'opera finale. Già dall'edizione del MBFF 2024 si è ritornati all'individuazione di lavori già realizzati che presentino particolari (e apprezzabili) caratteristiche in ordine ai problemi di produzione. La tipologia del concorso ha quasi “costretto” a indirizzare la selezione privilegiando, per quanto in modo non esclusivo, la forma documentaria. Vengono sottoposti alle valutazioni della giuria questi cortometraggi, brevemente descritti:

Non eravamo mai stati malati, di Emilio Gelosi e Fabio Blaco

Ampia ricostruzione documentaria di una fase storico-sanitaria assai complessa: la legge 180 e la chiusura dei manicomi nella realtà di Imola.

Rhubarb Rhubarb, di Kate Mc Mullen

La crisi nella produzione di rabarbaro raccontata attraverso l'esperienza di una fattoria nello Yorkshire.

Frammenti, di Simone Rabassini e Carmine Parrella

Prodotto di finzione realizzato con e grazie a soggetti con disagio, che diventa senza forzature sana e coinvolgente terapia.

Superbi, di Nikola Brunelli

Grazie al divertito e divertente omaggio alla celebre oliva ascolana si rappresenta tra il serio e il faceto un'intera comunità di provincia ai giorni nostri: con le sue eterne e umatissime aperture e chiusure.

Il matrimonio dei Pirs, di Yalçın Çiftçi

Coreografica e coinvolgente documentazione di un'antica tradizione che si conserva presso una popolazione curda dell'Iran. Si rievoca il leggendario matrimonio di Pir Shaliyar, guaritore assai celebre in quella terra.

Albo soggetti e produzione “Manolo Bolognini”

Anno/edizione	Presidente/ Coordinatore	Autore	Titolo
2010 – IV ed.	Sergio Bazzini Premio non assegnato dalla Giuria. Lavori segnalati:	Francesco Gabbrielli Grazia Villani e Caterina Pani Massimiliano Schiavoni	<i>Non so</i> (dal romanzo <i>Non so</i> di Lorenzo Licalzi) <i>Sorelle maestre</i> (dal romanzo <i>Prima della quiete</i> di Elena Gianini Belotti) <i>Chiamami Fred</i> (dal romanzo <i>L'inquilino</i> di Marco Vichi)
2012 – V ed.	Andrea Bolognini	Raffele Putorti e Luca Chinaglia	<i>Ho visto la luce</i>
2014 – VI ed.	Massimiliano Barbini	Alma Carrano	<i>Il pipistrello e la porcellana</i>
2016 – VII ed.	Lorenzo Codelli	Lorenzo Bagnatori	<i>I bimbi del mare</i> (da <i>Versilia rock city</i> di Fabio Genovesi)
2018 – VIII ed.	Roberto Cadonici (premio produzione)	Moolmore Film	<i>Beauty</i> (musical)
2020-21 – IX ed.	Gabriele Cecconi	Marcello Pedretti	<i>Lucia sta per sposarsi</i>
2022 – X ed.	Gabriele Cecconi	Marco Bartolini e Francesco Tasselli Ex aequo con Valentina Casadei	<i>Before the end</i> <i>Caterina trasloca</i>
2024 – XI ed.	Carlotta Bolognini	Vanni Giannotti	<i>Il quadrato magico</i>

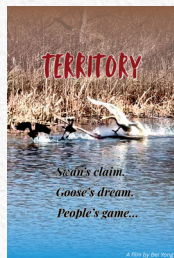
Premio Ambiente

Si rinnova per questa edizione lo specifico riconoscimento per chi abbia saputo cogliere con particolare efficacia i pericoli che derivano dalla trascuratezza dell'uomo rispetto alle tematiche ambientali. Per questo abbiamo scelto, tra tutti quelli che affrontavano questi temi, una ristretta platea di lavori da sottoporre alle valutazioni di una giuria che in questo caso non poteva che essere composta da esperti del settore. Ci siamo così rivolti alla sezione territoriale di un'associazione che ha come esclusiva ragione sociale proprio il rapporto dell'uomo con la natura: Lega Ambiente, che volentieri ha raccolto l'invito. La selezione è stata fatta tenendo conto sia dei cortometraggi del concorso internazionale che di quello per le scuole; che infatti, non casualmente, sono qui come di consueto rappresentate:

Territory, di Bei Yong (Canada)

Che grandi..., di Lorenzo Piscopiello (I.C. Olivieri, Pesaro)

Loro, di Lorenzo Piscopiello (I.C. Olivieri, Pesaro)



Il Circolo Legambiente di Pistoia è attivo sul nostro territorio sin dall'aprile del 2003, e da sempre attivo nell'ambito ambientale con interventi nelle scuole e con l'informazione dei cittadini per un mondo più giusto e sostenibile. Opera e sviluppa progetti regionali, europei e locali attinenti a cultura, fotografia, paesaggio e benessere animale. Il nostro fiore all'occhiello è il Centro di educazione ambientale all'Acquerino dove ospiamo (con 40 posti letto) associazioni scout e cittadini che condividono la nostra filosofia.

Premio Antiviolenza

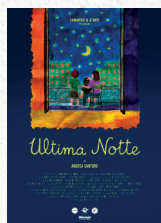
Raccogliendo lo stimolo che le cronache dei nostri giorni purtroppo ci sottopongono, abbiamo per questa edizione stabilito di assegnare un premio anche a cortometraggi che affrontino il tema della violenza di genere. Una violenza che si può manifestare sotto molteplici forme, quella psicologica e quella fisica, ma può nascere anche come semplice condizionamento economico o sociale o può sfociare in aggressività di tipo sessuale. Abbiamo per questo selezionato un ristretto numero di lavori che saranno sottoposti alla valutazione di una giuria di esperti di settore, tutti a diverso titolo collegati al Centro Antiviolenza Aiutodonna della Società della Salute Pistoiese, gestito in co-progettazione con il Comune di Pistoia e la Cooperativa Sociale Gruppo Incontro.

I lavori selezionati non raccontano femminicidi, stupri o violenze domestiche: offrono invece tre quadri diversissimi, socialmente, anagraficamente e perfino geograficamente, di una condizione femminile sempre a rischio, esposta a un vento che talvolta travolge con impeto brutale, talaltra si insinua sottile nelle fessure dell'umana precarietà.



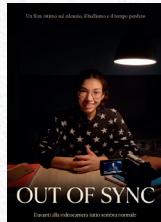
***Burul*, di Adilet Karzhoev (Kyrghizistan)**

Gli ingenui e semplici sogni di una ragazzina rischiano di tracollare di fronte a un vero e proprio tentativo di rapimento; non inteso come atto eversivo e violento, ma come semplice forzatura degli eventi.



***Ultima notte*, di Andrea Santoro**

Superando mille difficoltà una giovane madre ricostruisce un equilibrio familiare fatto di piccole consuetudini positive. Il ritorno del marito dal carcere spezzerà quell'equilibrio, certificando la sua impossibilità di sfuggire ai condizionamenti sociali.



***Fuori sincronia*, di Camilla Fosso**

Per tappe successive e con un'originale modalità narrativa si scopre quanto gravi possano risultare le conseguenze delle "bravate" mediatiche affidate ai social e quanto superficiali e pericolose siano le sottovalutazioni del fenomeno.

corto
scuola



Mauro
Bolognini
Film
Festival

Concorso Cortoscuola

Anche questa edizione CORTOSCUOLA 2026 prevede due premi distinti, uno riservato alle scuole elementari e medie, l'altro alle scuole superiori.

Abbiamo selezionato lavori di qualità provenienti da tutte le parti d'Italia e legati ai temi più scottanti e problematici della realtà contemporanea, soprattutto ambientali, sociali e scolastici, trattati nelle diverse modalità di fiction, animazione, documentario.

Fa piacere constatare che i video scolastici continuano a migliorare, non soltanto dal punto di vista tecnico, ma anche linguistico e stilistico, e che ancora una volta non è venuto meno il desiderio di inserire il filmmaking nella pratica didattica ed educativa.

Per tutti i ragazzi, il cinema diventa uno strumento consapevole di espressione, indagine e racconto. Attraverso la videocamera, gli studenti affrontano temi complessi e urgenti, mettendo in gioco la propria sensibilità, la creatività e una crescente autonomia tecnica. Partecipare alla realizzazione di un cortometraggio significa imparare a lavorare in squadra, confrontarsi con il linguaggio dell'immagine e dare voce a inquietudini, sogni e riflessioni sulla società contemporanea.

La selezione presenta 11 cortometraggi sia per le scuole elementari e medie, sia per le scuole superiori, che saranno proiettati venerdì 16 e sabato 17 ottobre agli studenti pistoiesi che, con il loro voto di preferenza, decreteranno i vincitori dei due concorsi.

Un caloroso ringraziamento a tutte le scuole che hanno partecipato e congratulazioni a quelle selezionate.

Gabriele Cecconi, direttore artistico del MBFF

Cortoscuola – Selezione Scuola Primaria

Proiezioni venerdì 16 ottobre 2026, ore 10,30

Teatro Moderno di Agliana

La casata – I. C. Olivieri, Pesaro

Terramara – I. C., Alezio (Le)

Fuori campo – I. C. G. Bevilacqua, Cazzago S. Martino (Bs)

Pensiamoci – I. C. Olivieri, Pesaro

Leo, lei e l'ai – I. C. Margherita Hack, Milano

Il riflesso di Emma – I. C. P. Gobetti, Trezzano sul Naviglio (MI)

C'era una volta 2.0 – I. C. IV Novembre (AR)

Che grandi. . . – I. C. Olivieri, Pesaro

Super-ipo-iper Poteri – Scuola Primaria "Don F. Bigi", Rigutino (AR)

Romeno e Giulietta – I. C. Olivieri, Pesaro

Il puntino blu – I. C. "A. Manzoni", Rosate (MI)

Cortoscuola – Selezione Scuola Secondaria

Proiezioni sabato 17 ottobre 2026, ore 10,30

Piccolo Teatro Mauro Bolognini

Fuori dal blu – Liceo Artistico e Coreutico "De Nittis- Pascali"- Bari

Sommersi – Liceo artistico "Musco", Catania

Torricelli – Scuola di Cinema per Ragazzi e Ragazze, Ancona

Testimoni del tempo – Liceo "De Caprariis", Avellino

Katharsis – Liceo "Veronese" di Montebelluna (TV)

4:21 – Scuola di Cinema Anna Magnani, Prato

Particelle – Liceo "De Caprariis", Avellino

Perfetti? – Liceo "La Mura", Angri (Salerno)

Pensieri rumorosi – IIS "Primo Levi", Badia Polesine (RO)

La bicicletta – IPSSEOA Maffioli di Castelfranco Veneto e altri

Il pianeta degli esperti – IIS "E. Mattei", Recanati (MC)

Albo Cortoscuola

Anno		Scuola	Titolo
2010	Concorso unico	ITIS "A. Avogadro" TORINO	<i>Quel coraggio di cambiare strada</i>
2012	Concorso unico	Liceo classico "U. Foscolo" ALBANO LAZIALE (RM)	<i>50 anni d'amore</i>
2014	Concorso unico	Ist. Superiore "A. Sobrero" CASALE MONFERRATO	<i>All in</i>
2016	Scuole elementari e medie	I.C. "Corso Matteotti" ALFONSINE (RA)	<i>Ragazza immortale</i>
2016	Scuole superiori	Liceo classico "U. Foscolo" ALBANO LAZIALE (RM)	<i>Geode</i>
2018	Scuole elementari e medie	I.C. "Biella III" BIELLA	<i>(In)visibile</i>
2018	Scuole superiori	I.I.S. "N. Machiavelli" PIOTTELLO (MI)	<i>The final list</i>
2020-21	Scuole elementari e medie	S.M. "A. Balletti" QUATTRO CASTELLA (RE)	<i>Il nascondiglio</i>
2020-21	Scuole superiori	Liceo Classico "M. Minghetti" BOLOGNA	<i>Cristallo</i>
2022	Scuole elementari e medie	S.M. "Oriani" ALFONSINE (RA)	<i>Storia di Giò</i>
2022	Scuole superiori	ITIS "A. Avogadro" TORINO	<i>... e siamo andati in fabbrica</i>
2024	Scuole elementari e medie	SMS "Filippo Mazzei" POGGIO A CAIANO (PRATO)	<i>Cotti in pizzeria</i>
2024	Scuole superiori	IIS "Spagna – Campani" SPOLETO	<i>Giulietta e Romeo?</i>

Concorso Internazionale Cortometraggi

La selezione di quest'anno si caratterizza per l'aumentata risonanza internazionale del nostro concorso, grazie anche alla scelta della piattaforma mondiale on-line Film Free-Way.

Mai come questa volta si sono iscritti al nostro premio numerosi e interessanti cortometraggi provenienti dall'estero, in particolare da Regno Unito, Canada, Turchia, Stati Uniti, Iran, Australia, Bangladesh, Belgio, Colombia, Germania, Grecia, Francia, Guatemala, Messico, Irlanda, Kirghizistan, Kazakistan, Macedonia del Nord, Nuova Zelanda, Perù, Polonia, Federazione Russa.

Per rientrare nei tempi di proiezione obbligati, abbiamo selezionato dieci corti di altissima qualità, cinque italiani e cinque stranieri, ma molti tra gli esclusi avrebbero meritato altrettanto, in particolare tra questi ultimi.

Siamo certi che anche questa dodicesima edizione del Mauro Bolognini Film Festival svolgerà un ruolo importante nell'individuare, valorizzare e incentivare le migliori energie creative presenti nel panorama cinematografico internazionale.

Un grazie sentito a tutti i partecipanti e un benvenuto al pubblico che, ne siamo certi, gradirà anche questa volta il coinvolgimento diretto con l'assegnazione del Premio del pubblico che avverrà subito dopo la proiezione dei dieci cortometraggi nel pomeriggio di domenica 18 ottobre 2026.

Gabriele Cecconi, direttore artistico del MBF

Cortometraggi selezionati



Après l'incendie di Hristo Todorov (Francia)

Parigi, dove fascino e delusioni si alternano talvolta in maniera inaspettata



C'è da comprare il latte di Pierfrancesco Bigazzi (Italia)

La ricerca paziente col metal detector diventa simbolo di altre ricerche, altre risposte



The swap di Valeria Luchetti (Italia)

Un poliziotto in pensione sceglie la natura e la solitudine, ma ha occasione di riscoprire l'umanità



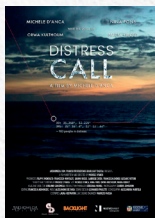
Deep in my heart is a song di Jonathan Pickett (Stati Uniti)

Una vecchia chitarra a diciotto corde, Amazing Grace, protagonista di una umanissima storia country



Spine di Kristina Panova (Russia)

Gravi sevizie in un carcere russo provocano nel medico di guardia un profondo esame di coscienza



Distress call di Michele D'Anca (Italia)

Un'emergenza in mare vista dalla postazione di controllo



Ya hanouni di Lyna Tadount, Sofian Chouaib (Francia)

La guerra, la morte e la vita



Il respiro della notte di Lorenzo Santo (Italia)

Un involontario ménage à trois visto e vissuto da una prospettiva davvero inusuale



A friend of Dorothy di Lee Knight (Regno Unito)

Vecchiaia, solitudine, immigrazione, casualità: dal loro intreccio nasce una storia



Anime vive di Adam Selo (Italia)

Un viaggio notturno a piedi a Napoli, tra incontri evitati e incontri voluti

Albo MBFF



Mauro
Bolognini
Film
Festival

Edizione / Anno	Presidente di Giuria	Cortometraggio vincitore	Regia
I / 2004	LINA WERTMULLER	Cesare Pavese: dialoghi tra il mito e la poesia	Laura Vitali
II / 2006	CARLO LIZZANI	Do you see me?	Alessandro de Cristofaro
III / 2008	ALBERTO SIRONI	Saving Mom and Dad	Kartik Singh
IV / 2010	ALBERTO SIRONI	Oggi gira così	Sidney Sibilia
V / 2012	FRANCESCO FRIGERI	I Tweet	Mario Parruccini
VI / 2014	ENZO G. CASTELLARI	Zacharia ya no vive aqui	Alberto Segre
VII / 2016	FABIO FRIZZI	Luce	Marco Napoli
VIII / 2018	FABIO FRIZZI	Magic Alps	Marco Scotuzzi e Andrea Brusa
IX/ 2020-21	ANTONELLA LUALDI	Il compleanno	Gabriele Sabatino Nardis
X / 2022	ALDO BUTI	L'ultimo spegne la luce	Tommaso Santambrogio
XI / 2024	ALDO BUTI	The one note man	George Siougas

Le Giurie del MBFF



Mauro
Bolognini
Film
Festival

Cortoscuola elementari e medie

Alunni dell'Istituto Comprensivo "B. Sestini" di Agliana

Cortoscuola superiori

Alunni degli Istituti Superiori di Pistoia

Premio produzione "Manolo Bolognini"

Carlotta Bolognini (presidente)

Martina Belcecchi

Giada Bolognini

Francesca La Mantia

Cinema su carta

Roberto Cadonici (coordinatore)

Andrea Pergolari

Alberto Pezzotta

Stefano Socci

Premio Ambiente

M. Rosaria Santangelo (presidente)

Gabriele Cecconi (coordinatore)

Marco Beneforti (WWF Pistoia)

Antonio Sessa (Lega Ambiente PT)

Premio Antiviolenza

Sandro Giannessi (presidente)

Roberto Cadonici (coordinatore)

Donatella Giovannetti

Chiara Mazzeo

MBFF “Mauro Bolognini”

Stefano Socci (Presidente)

Aldo Buti – Scenografo e costumista

Gabriele Cecconi – Direttore artistico del MBFF

Roberto Cadonici – Presidente del Centro Bolognini

Massimo Chiossi – Vice Presidente del Centro Bolognini

Andrea Pergolari – Docente e critico cinematografico

MBFF “Mauro Bolognini” – Premio Panalight

a cura del Comitato Organizzatore

MBFF “Mauro Bolognini” (premio del pubblico)

Pubblico in sala



Mauro
Bolognini
Film
Festival

I PREMI

Cortoscuola Mauro Bolognini

Cortometraggi delle scuole elementari e medie

Cortoscuola Mauro Bolognini

Cortometraggi delle scuole superiori

Premio Produzione Manolo Bolognini

Premio Ambiente

Premio Antiviolenza

Premio "Cinema su carta"

Premio Panalight

Mauro Bolognini Film Festival

Concorso Internazionale per cortometraggi

Mauro Bolognini Film Festival

Premio del pubblico



Fondazione
Caript

CINECITTA' *Panalight*





**PANALIGHT,
I PROTAGONISTI ITALIANI
PER LA REALIZZAZIONE
DI RIPRESE CINEMATOGRAFICHE**



c/o Cinecittà Studios Palazzina 105 A,
Via Tuscolana 1055 – 00173 Roma - Italy
TEL +39 06 72.90.02.34 – FAX +39 06 72 90 02 42
eMail: panalight@panalight.it – www.panalight.it